

Territorio Coldiretti ha partecipato all'incontro convocato dall'assessore Hausmann

Agricoltura "bruciata" dal gelo

Servono interventi immediati

L'ALLARME

■ Per molte aziende agricole del Lazio si prospettava una stagione molto buona.

Fino a quando l'improvvisa gelata di fine aprile non ha bruscamente interrotto l'attività produttiva "bruciando" ettari ed ettari di coltivazioni.

Si è parlato in primis dei danni alle aziende che producono vini e kiwi ma anche molte altre realtà come quelle florovivaistiche sono state compromesse.

Un primo allarme è stato lanciato dalle province di Latina e Frosinone che probabilmente sono state quelle maggiormente colpite dal gelo improvviso. Ed è per fare il punto della situazione e per avviare interventi concreti e mirati che nelle scorse ore si è tenuto un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Carlo Hausmann un momento di confronto durante il quale è stato sostanzialmente chiesto di avviare l'iter per lo stato di calamità naturale. Un passaggio per molti versi obbligato ma necessario considerando la situazione che si è verificata.

E sono arrivate le prime reazioni positive. «La vicinanza e la condivisione della Regione Lazio ci confortano e sono un punto di partenza importante per quello che, tuttavia, si annuncia come un percorso lungo e impegnativo». È stato questo infatti il commento di Pietro Greco, direttore delle federazioni Coldiretti di Frosinone e Latina, sull'esito del tavolo convocato dall'assessore Hausmann. E adesso, terminato il confronto con chi rappresenta le aziende, quali saranno i passi da intraprendere? Quale la strada da seguire per affrontare una situazione obiettivamente difficile?

La priorità

Il primo passo è la richiesta di una deroga alla legge quadro nazionale che non prevede indennizzi per le coltivazioni assicurabili, quelle cioè che potrebbero essere coperte dalle assicurazioni private. Solo se la richiesta di deroga sarà accolta la Regione Lazio potrà ri-



Ora i Comuni dovranno censire le perdite subite dalle singole aziende

chiedere al Mipaaf il riconoscimento della calamità e ottenere, inoltre, la sospensione dei mutui e la defiscalizzazione per le aziende.

Il problema siccità

I danni dovuti alla gelata improvvisa si aggiungono ed anticipano quelli che ogni anno gli agricoltori subiscono per via della siccità. Ed anche questo argomento è stato oggetto di discussione nell'ambito del tavolo. «Abbiamo ribadito che il gelo è stato il colpo di grazia alle coltivazioni già provate da lunga siccità. È stata questa combinazione di concause - ha commentato Mauro Pacifici, presidente della Coldiretti di Viterbo, presente al tavolo insieme a Greco - ad innescare la devastazione della nostra agricoltura compromessa dal nord al sud del Lazio con conseguenze pesanti sui vigneti, frutteti, sugli ortaggi coltivati a pieno campo e sulle piantagioni di kiwi».

I danni già stimati

In base a quanto segnalato direttamente dagli agricoltori ed ai dati di Coldiretti, le perdite economiche subite dalle aziende sono ingenti.

Le prime stime viaggiano intorno ai 15 milioni di euro. Una somma che rappresenta un macigno sull'intero settore. Nella conta finale dei danni vanno computate le perdite per i mancati raccolti sia dell'anno in corso che del prossimo, quando le rese risulteranno ridotte perché le piante non avranno ancora recuperato la piena capacità produttiva. «In attesa di conoscere - fanno sapere dal Coldiretti - se il ministero concederà o no la proroga, è comunque importante che tutti i Comuni del Lazio interessati dalle gelate provvedano alla ricognizione delle aree colpite e alla quantificazione dei danni subiti dai rispettivi sistemi produttivi agricoli. Le relazioni saranno preziose ai fini del sostegno alla richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale». Quindi ora un ruolo importante lo giocheranno i Comuni chiamati a censire i danni del gelo e questo per sostenere le aziende agricole che soprattutto su alcuni territori formano il comparto economico più importante. Poi c'è tutto il discorso legato ai prodotti di eccellenza che potranno essere penalizzati, in primis il vino. ●

Un momento dell'incontro tra l'assessore Carlo Hausmann e i rappresentanti di Coldiretti